

In Sardegna dopo le ripetute débacle durante le votazioni

Adesso si parla di dimissioni anche nella giunta regionale

Intanto PCI e PSI si incontrano lunedì per verificare la possibilità di iniziative unitarie da parte delle forze di sinistra - Le affermazioni di Ghinami

Sedute ogni 48 ore all'ARS per eleggere il presidente della Regione

Dalla redazione CAGLIARI - L'incontro tra le delegazioni del PCI e del PSI per verificare la possibilità di una iniziativa politica unitaria delle forze di sinistra...

Dalla nostra redazione PALERMO - Il parlamento siciliano terrà sedute ogni 48 ore. Avverrà a partire da mercoledì prossimo quando l'ARS tornerà a votare per il presidente della Regione dopo l'ennesima fumata nera di giovedì sera.

tesa di far passare leggi e leggende a carattere clientelare al di fuori della programmazione.

trario ha assunto il valore di una reazione a due leggende (quella sulla istruzione professionale e la seconda sul personale degli enti mutualistici) che erano state giudicate non perfette sotto il profilo tecnico.

L'ultimatum scade lunedì

Ora i terremotati devono sloggiare anche dall'albergo

La notizia data dal sindaco dc di Patti - I ritardi dell'amministrazione

Nostro servizio PATTI (Messina) - L'ultimatum scade lunedì prossimo. Entro quel giorno, infatti, le oltre duecento persone che dal 16 aprile '78, giorno in cui in tutta la fascia tirrenica della provincia di Messina si è abbattuto un sisma di forte intensità, abitano in albergo, dovranno sloggiare.

In questi due anni, infatti, numerose sono state le manifestazioni di massa contro i ritardi accumulati dalla giunta democristiana. Al pari di Sinagra, Brolo, Piraino, Ficarra, Ucria, Comuni che hanno pagato un alto prezzo alle terribili scosse di terremoto del 16 aprile '78, Patti è in sostanza all'anno zero, per il capitolo ricostruzione, mentre i disagi delle popolazioni aumentano.

Per la base militare nella penisola del Sinis

Turismo e agricoltura e non campi «off limits» (almeno per il momento)

La questione riesaminata dalla commissione paritetica



ORISTANO - La base militare nella penisola del Sinis non si farà, almeno per il momento. La questione sarà riesaminata alla commissione regionale paritetica (un comitato di militari e civili presso la Regione). In ogni modo viene accolta la richiesta del compagno Gianfranco Macciotta e Salvatore Sanna, membri della commissione, che avevano inviato una lettera al presidente della Regione. La decisione di rinviare la «questione del Sinis» è scaturita da un vertice...

A Reggio Calabria convegno regionale della CGIL sulla programmazione mancata

Una storia a «pacchetti» per l'inganno Gioia Tauro

Le proposte per una diversa qualità dello sviluppo - Le relazioni di Luisa Zappella, Paolo Leon, Carlo Donolo e di Karrer - I compiti dell'organizzazione sindacale nel Mezzogiorno - Le conclusioni di Agostino Marianetti

Nostro servizio REGGIO CALABRIA - Convegno degli istituti di ricerca economica e sociali della CGIL nazionale calabrese, si è svolto a Reggio Calabria in un'aula della sede della CGIL. La programmazione mancata, il caso Gioia Tauro. Ipotesi e proposte per una diversa qualità dello sviluppo.

logica dell'intervento di emergenza presente nell'intervento pubblico, che presuppone una rapida soluzione dei gravi problemi economici ed occupazionali, alimentando così aspettative di soluzioni immediate, senza preoccuparsi né dell'efficacia dell'intervento, né a coinvolgere le forze sociali locali a una partecipazione al processo di trasformazione.

lenza di emarginare il Sud dalla politica economica nazionale. Il sindacato deve rendersi conto che occorre programmare per soggetti, se si vogliono orientare le scelte: entrare dentro i conflitti interni alle istituzioni e favorire gli obiettivi dell'espansione al sud.

legati tra loro, gli interventi settoriali. Quali perciò, i compiti del sindacato nel sud? Quali le sue difficoltà attuali? Su questi interrogativi si è soffermato Carlo Donolo affermando che c'è oggi una crisi di rappresentatività del sindacato. Questa situazione ha a che fare con il ruolo che il sindacato è stato portato ad assumere dalla sua stessa crescita degli anni sessanta.

Prima delle conclusioni di Agostino Marianetti, segretario provinciale della CGIL, vi sono stati numerosi altri interventi, tra cui quelli di Di Loreto, della Cassa del Mezzogiorno, dell'IREC, Tripodi, sindaco di Pollena, Menniti, responsabile energia CGIL, Garofalo, della segreteria regionale CGIL, Panto, segretario provinciale del PCI, Matteucci, del sindacato nazionale trasporti.

A Potenza uno scandalo nello scandalo per il presidente del Banco di Pescopagano

Tre miliardi dall'Italcasse e per il fisco è un pezzente

Dal nostro corrispondente CHIETI - Non è per nulla necessario che imperversino le proverbiai nevicate perche alcuni paesi del Mezzogiorno abbiano avuto un'automobile privata è praticamente isolato dal resto del mondo.

Senza trasporti quattro paesi del Sangro Fuori dal mondo se non hai l'auto grave rischio per i dipendenti che, a differenza della maggior parte dei loro colleghi delle altre società, non sono stati «regionalizzati».

POTENZA - La vicenda dell'Italcasse ha posto interrogativi ed attese anche a Potenza. E non poteva essere altrimenti per il fatto che l'ex proprietario della Siderurgica Lucana e presidente del Banco di Pescopagano Faustino Somma è stato arrestato.

76 dal Somma, per un totale lordo di poco superiore ai diecimila milioni. I comunisti e le forze sindacali hanno da anni chiesto che il Comune facesse la sua parte nella lotta alle evasioni fiscali.

Concludendo Marianetti ha affermato che quanto riguarda i problemi di politica economica che stanno oggi dinanzi al sindacato, occorrerà certo andare, per le modificazioni intervenute nella realtà, a delle revisioni della piattaforma dell'EUR, ma che comunque l'ispirazione di fondo della linea rimane oggi quanto mai valida.

Alla Fiat di Termoli

Padre di dieci figli, operaio modello ma zingaro: licenziato

TERMOLI - Antonio Cirelli, 40 anni, zingaro, padre di dieci figli, di Santa Croce di Magliano, dopo tanti sacrifici era stato assunto alla Fiat di Termoli come operaio il 12 febbraio. La sua esperienza di lavoro però è finita dopo dodici giorni. L'azienda torinese lo ha licenziato con la motivazione che «non ha superato il periodo di prova».

ma l'azienda non ha voluto sapere di riassumerlo. La FLM a questo punto ha chiesto un incontro con il capo del personale, dottor Piero Sacco. Nell'incontro, dopo una lunga discussione, la Fiat ha fatto sapere che il licenziamento non poteva essere riassunto in quello stabilimento. Al massimo era disposta ad assumere il primogenito e la moglie, oppure a cercare la possibilità di far assumere il lavoratore in un cantiere estero.

Ma l'azienda sapeva che il primo figlio del Cirelli era una ragazza e che mai in una famiglia di zingari si accetterebbe di mandarla a lavorare. Dunque, la Fiat si è liberata di un lavoratore non perché era assistenzista in fabbrica, ma perché zingaro. Ora si attende che sul caso si pronunci il pretore e quindi l'azienda torinese chissà se potrà ancora dire che il Cirelli «non ha superato il periodo di prova».